

# IASMA Notizie

APICOLTURA

Notiziario tecnico del Centro Trasferimento Tecnologico della  
Fondazione Edmund Mach - Istituto Agrario di S. Michele all'Adige

7 luglio 2017



n. 2

IASMA Notizie - n. 22 - Anno XVI - Taxe payée/Tassa riscossa - TN-CPO - Direttore responsabile: Michele Pontalti - San Michele all'Adige, Via E. Mach 1 - Autorizzazione Tribunale di Trento n. 1114 del 19.02.2002 - Stampa: Esperia Srl, Lavis (TN)

## LOTTA ALLA VARROASI IN TRENTINO PROPOSTE DI INTERVENTO 2017

Il controllo dell'acaro Varroa è un aspetto fondamentale per l'apicoltura contemporanea. La corretta esecuzione del trattamento estivo è indispensabile per impostare nel modo migliore l'annata successiva e per ottenere colonie forti e popolate da api adatte a superare il lungo inverno. Un'ulteriore pulizia delle colonie sarà poi effettuata all'inizio dell'inverno, ma senza un efficace controllo estivo del parassita, le api che nasceranno negli alveari nella seconda parte dell'estate non saranno adatte a sopravvivere fino alla primavera successiva. Va ricordato che anche lo stato nutrizionale delle colonie è fondamentale per lo svernamento e la loro predisposizione alla successiva stagione produttiva. Ogni apicoltore, dopo la conclusione della produzione di miele, dovrà mettere in atto una corretta strategia di controllo della Varroa ma anche verificare che i suoi alveari, in questa parte finale della stagione, ricostituiscano gradualmente le scorte di miele, dal momento che interventi tardivi di alimentazione artificiale saranno comunque poco efficaci. Le api invernali infatti devono svilupparsi in una colonia con poca Varroa, abbondanti scorte di

miele e costante apporto di pollini di varia origine botanica.

Anche la stagione 2017 ha evidenziato una primavera problematica e in molte aree dell'Italia settentrionale, Trentino compreso, le api hanno cominciato tardi una raccolta di miele tale da fornire una parte del prodotto anche all'apicoltore. Si può affermare che anche questa non è stata un'annata favorevole all'apicoltura, ma questo non deve far ritardare gli interventi di controllo della Varroa, perché comunque le api, anche nei momenti in cui non c'è stata importazione di miele, hanno continuato a fare cicli di covata, permettendo all'acaro parassita di moltiplicarsi. Ogni apicoltore deve individuare il momento e le strategie più idonee per attuare il trattamento estivo, che alle quote inferiori (fino agli 800 m) non dovrebbe essere messo in atto oltre la metà di luglio. Alle quote superiori il trattamento può essere ritardato di un paio di settimane, ma in questi ambienti si dovranno scegliere le più idonee strategie di controllo, efficaci nell'eliminazione della maggior parte degli acari parassiti e che permettano alle colonie di svilupparsi adegua-

tamente nella seconda parte dell'estate per essere pronte all'invernamento.

Da alcuni anni l'utilizzo delle tecniche apistiche abbinato all'uso di Acido Ossalico (Apibioxal® o Oxuvar®) si sono rivelate le soluzioni più razionali ed efficaci nel controllo della Varroa. Nella scelta di queste tecniche però si deve tenere conto della situazione ambientale in cui sono gli apiari ed del grado di infestazione delle colonie. I diversi metodi sono già stati illustrati negli anni scorsi nei bollettini IASMA notizie apicoltura. Se invece si intende basare il controllo della Varroa solo sull'uso di sostanze acaricide, negli ultimi anni le possibilità si sono ampliate ed i prodotti a disposizione degli apicoltori sono numerosi e testati adeguatamente.

*I riferimenti ed i link da cui scaricare le pubblicazioni FEM citate sono elencati alla fine di questo bollettino.*

## QUALE STRATEGIA ADOTTARE?

Un'efficace azione per il controllo della Varroa deve essere basata su alcuni semplici ma fondamentali concetti.

### **Monitorare e decidere**

È indispensabile conoscere il grado di infestazione delle proprie colonie. La strategia e le tempistiche da adottare devono essere scelte proprio sulla base della quantità di Varroa presente nelle colonie. Un'immagine abbastanza precisa del livello di infestazione si ha applicando uno dei metodi di monitoraggio più efficaci e semplici tra quelli oggi conosciuti e cioè il monitoraggio sulle api adulte mediante la tecnica dello zucchero a velo. Questo metodo è stato illustrato sia nel bollettino IASMA Notizie apicoltura n. 2 del 2012 che nel volume "Conoscere e controllare la Varroa in Trentino". Tale monitoraggio andrebbe effettuato entro i primi giorni di luglio.

### **Sostanze acaricide o tecniche apistiche?**

La gamma di prodotti ammessi in apicoltura in Italia garantisce a tutti gli apicoltori soluzioni più che valide e, va sottolineato, non esistono prodotti "illegali" miracolosi. Molte tecniche apistiche oltre al controllo della Varroa garantiscono altri benefici, come il ripristino delle scorte delle colonie o la moltiplicazione delle stesse. Nella scelta da fare si dovrà tener conto di tutti questi aspetti. Inoltre, anche i trattamenti basati solo su acaricidi perdono di

efficacia fino ad essere inutili se non sono abbinati a corrette tecniche di allevamento. Pertanto la salute dell'alveare deve essere sempre valutata nel suo complesso.

### **Possibilità di ulteriore produzione di miele**

Premesso che alla salute delle proprie api non va mai anteposta la produzione di qualche kg di miele in più (anche in stagioni poco produttive come le ultime), **si ricorda che la lotta alla Varroa è un'azione obbligatoria che ogni apicoltore deve attuare anche nel rispetto degli apicoltori a lui vicini, infatti qualora le Autorità competenti evidenzino uno stato di infestazioni da Varroa fuori controllo possono disporre trattamenti coatti o perfino la distruzione dell'apiario se la situazione sia valutata irreversibile.**

In presenza di un basso livello di infestazione l'apicoltore può scegliere una strategia per il controllo della Varroa che gli permetta di proseguire ancora per una o due settimane la raccolta di miele nei melari. Ovviamente nessun acaricida, di sintesi o meno, può essere applicato in arnie con melari. Tra le tecniche apistiche che necessitano di essere applicate non oltre il mese di luglio (blocco della covata, orfanizzazione, rimozione della covata e tecnica del pacco d'api) solo il blocco della covata e l'orfanizzazione sono compatibili con il permanere dei melari per altre 2-3 settimane. Infatti sia l'ingabbiamento della regina che l'orfanizzazione possono avvenire ben prima della rimozione dei melari, che però dovranno essere rimossi entro 24 giorni dall'inizio dell'applicazione della tecnica apistica scelta e cioè prima del trattamento con Apibioxal® o Oxuvar®.

### **Necessità di aumentare il numero di colonie**

Il trattamento estivo contro la Varroa può essere anche l'occasione per l'apicoltore di incrementare la consistenza dei propri apiari, sia in vista di una espansione della propria attività produttiva che per predisporre un significativo numero di colonie di scorta per mettersi al riparo da anomale morie invernali. Un numero di colonie di scorta pari al 15-20% può essere molto importante. In caso di perdite invernali ridotte, le colonie in eccesso troveranno un sicuro collocamento tra gli apicoltori meno fortunati. A permettere un ampliamento del proprio numero di colonie sono le tecniche apistiche che, con varie modalità, prevedono la divisione delle colonie. Queste tecniche

sono: la rimozione della covata o della regina, l'orfanizzazione delle colonie con divisione delle stesse e la tecnica del pacco d'ape.

### **Trattare in modo coordinato tutto l'apiario**

La strategia o le strategie adottate devono essere scelte in modo da ottenere un trattamento contemporaneo all'interno di ogni singolo apiario. È poco ragionevole e inefficace trattare differenti colonie di uno stesso apiario in momenti diversi. In alveari vicini la probabilità di reinfestazione è molto elevata e quindi trattamenti singoli vanno evitati. Per questo motivo sarebbe opportuno che apicoltori con apiari molto vicini si coordinassero nelle strategie per il controllo della varroa. In uno stesso apiario si possono anche adottare soluzioni diverse, ma i tempi di totale ripulitura dalla Varroa devono essere i medesimi. Ad esempio, in uno stesso apiario si possono orfanizzare alcune colonie mentre per le restanti si può procedere al blocco della covata mediante ingabbiamento della regina. In entrambi i casi, dopo 24 giorni si effettuerà un trattamento con acido ossalico Apibioxal® o Oxuvar®. Oppure se in un apiario si ha scelto di effettuare il blocco della covata ma in alcune colonie non si è trovata la regina, si può utilizzare in queste ultime un acaricida che garantisca un'azione per 3-4 settimane.

### **Coordinare i trattamenti tra i vari apiari gestiti da uno stesso apicoltore**

In apiari diversi si possono adottare strategie diverse e tra loro coordinate. Ad esempio, in un apiario si può attuare la rimozione della covata e i nuclei (orfani) ottenuti possono essere trasferiti in un apiario dove si è invece adottato il blocco della covata o l'orfanizzazione delle colonie. Entrambi gli apiari saranno poi trattati con Apibioxal® o Oxuvar®, il primo entro alcuni giorni mentre il secondo dopo 24 giorni. Oppure i nuclei orfani ottenuti potranno essere trasferiti in un apiario dove le colonie siano trattate con un acaricida che garantisca una azione per 3-4 settimane e dopo 24 giorni solo tali nuclei saranno trattati con Apibioxal® o Oxuvar®.

### **Quando iniziare la lotta alla Varroa?**

Fermo restando che ogni apicoltore dovrebbe sfruttare ogni momento utile per abbassare se non azzerare la popolazione di Varroa nelle colonie (trattamento degli sciami naturali, costituzione di nuclei

orfani e trattamento con Apibioxal® o Oxuvar® al 24° giorno, etc.), il trattamento estivo è fondamentale. In presenza di normali livelli di infestazione, il trattamento estivo in Trentino dovrebbe incominciare entro la prima metà di luglio alle quote basse e comunque entro la prima settimana di agosto alle quote più elevate. Ovviamente le strategie di controllo della varroa che prevedono il blocco della covata, l'orfanizzazione, la rimozione della covata o della regina e la tecnica del pacco d'api non possono essere applicate oltre fine luglio per permettere alle colonie di ripristinare la covata o addirittura di allevarsi una nuova regina o di costruire nuovi favi a partire da fogli cerei.

## **TECNICHE APISTICHE PER IL CONTROLLO DELLA VARROA**

Le tecniche apistiche applicabili in estate mirano ad ottenere colonie senza covata opercolata (entro cui il parassita non è raggiungibile dagli acaricidi) e cioè con sola Varroa "in fase foretica" (sensibile ai trattamenti acaricidi). Dopo aver indotto nelle colonie la presenza di solo Varroa foretica, questa viene eliminata mediante l'utilizzo dell'Acido Ossalico (Apibioxal® o Oxuvar®), prodotto ammesso anche in apicoltura biologica. Per ottenere colonie solo con Varroa foretica si può procedere nei seguenti modi: soppressione, rimozione o confinamento della regina, rimozione di tutta la covata opercolata o formazione di un pacco d'api.

### **Principali tecniche apistiche per il controllo Varroa**

- Blocco della Covata (in gabbietta, su favo nel nido o nel melario e su favo orizzontale)
- Rimozione della covata opercolata e formazione di nuclei orfani
- Rimozione ed eliminazione della covata opercolata (in caso di forte infestazione)
- Tecnica del Pacco d'api
- Orfanizzazione delle colonie (ed eventuale divisione)
- Rimozione della regina e con questa formazione di un nucleo senza covata

### **Abbinamento di tecniche apistiche e acaricidi nel medesimo apiario**

Nei casi in cui l'applicazione di una tecnica apistica preveda in maniera assoluta la ricerca della regina ma questa non si trovi, anche ritornando il giorno succes-

sivo, si possono trattare tali colonie con un prodotto acaricida ad azione prolungata e ammesso per l'utilizzo in presenza di covata.

*La descrizione delle tecniche apistiche ed il loro utilizzo in abbinamento in apiari diversi è consultabile nei bollettini IASMA Notizie Apicoltura del 2015 e 2014 e nel volume "Conoscere e controllare la Varroa in Trentino" del 2013.*

## USO DI PRODOTTI AD AZIONE ACARICIDA

Negli ultimi anni la gamma di prodotti per il controllo della Varroa ammessi dalla legislazione italiana sono notevolmente aumentati. Anche se qualche sostanza ha visto diminuire la sua efficacia, con le nuove opzioni offerte agli apicoltori italiani non si può giustificare in alcun modo l'utilizzo di prodotti non autorizzati, che espongono l'apicoltore a rischi per la sua salute, per quella delle proprie api e dei consumatori.

**Gli acaricidi possono dare origine a fenomeni di resistenza se utilizzati ripetutamente. È buona pratica non utilizzare ogni anno le stesse sostanze e lo stesso schema di difesa dalla Varroa al fine di ottenere la massima efficacia.**

Anche se tutti i prodotti per il controllo della Varroa sono esenti da ricetta medico-veterinaria, rimane a carico dell'apicoltore il compito di "tracciare" tutte le sostanze utilizzate all'interno dell'apiario poiché non si deve mai dimenticare che le api sono animali produttori di alimenti. La tracciabilità può essere garantita attraverso l'adozione di puntuali registrazioni dei prodotti impiegati riportando la data, le concentrazioni utilizzate e un chiaro riferimento agli alveari trattati, che comunque dovrebbero corrispondere al 100% degli alveari presenti nell'apiario.

## PRODOTTI AD AZIONE ACARICIDA AUTORIZZATI

I tre nuovi prodotti a disposizione degli apicoltori italiani da questa stagione apistica sono un nuovo formulato di Acido Ossalico, un nuovo formulato di Acido Formico ed in fine un nuovo piretroide, la Flumetrina, applicato mediante delle griglie forate da porre alle entrate delle arnie, facendo in modo che

le api entrino in contatto col prodotto entrando e uscendo dall'alveare.

### NON AMMESSI IN APICOLTURA BIOLOGICA

**Fluvalinate:** Apistan®  
**Flumetrina** Polyvar®  
**Amitraz:** Apivar®  
 Apitraz®

### AMMESSI ANCHE IN APICOLTURA BIOLOGICA

**Acido ossalico:** Apibioxal®  
 Oxuvar®  
**Timolo:** Apilife VAR®  
 Thymovar®  
 Apiguard®  
**Acido formico:** MAQS 68,2 g®  
 VARTERMINATOR®  
 APIFOR60®

## TIPOLOGIE DI INTERVENTO

Trattamento in **PRESENZA COVATA:** poiché la maggior parte degli acaricidi disponibili agisce sulle Varroe fuori dalle celle di covata (fase foretica), si usano principi attivi a lento rilascio che durino (o vengano rinnovati) fino a che l'ultima Varroa non sia uscita dall'ultima celletta opercolata.

Trattamenti in **ASSENZA DI COVATA:** è la situazione ideale, infatti in assenza di covata opercolata tutta la Varroa è in fase foretica e quindi sensibile al trattamento. L'assenza di covata può essere naturale (autunno inverno o orfanità della colonia) o artificiale (indotta con ingabbiamento regina o rimozione della covata opercolata).

## TRATTAMENTO IN PRESENZA DI COVATA

### APILIFEVAR®

#### TRATTAMENTO ESTIVO

#### Eeguire il trattamento in assenza di melario

Principi attivi: oli essenziali (timolo, eucaliptolo, mentolo, canfora).

Dose di impiego: 1 tavoletta (divisa in 4 parti e posta sui telaini ai lati della covata) alla settimana per arnia, ripetuto per 3-4 settimane.

Durata trattamento: 21-28 giorni (3-4 interventi).  
Pregi: facilità d'impiego anche se necessari interventi ripetuti, efficacia, no resistenza, non tossico, non inquinante.

Difetti: poco gradito alle api, necessità di fare quattro interventi, efficacia dipendente dalle temperature, possibilità di saccheggi.

Precauzioni: il giorno prima del trattamento abituare le api all'odore inserendo un pezzettino della tavoletta.

Prescrizione medico veterinaria (ricetta): non richiesta.

### THYMOVAR®

#### TRATTAMENTO ESTIVO

##### **Eeguire il trattamento in assenza di melario**

Principio attivo: timolo (15 g).

Dose di impiego: 1 spugnetta (divisa in due) e mezza (collocate sui favi ai lati della covata) per 21 giorni, ripetuto per 2 volte.

Durata trattamento: 42 giorni (2 interventi).

Pregi: facilità d'impiego, efficacia e lungo periodo di copertura, no resistenza, non tossico, no residui nell'alveare, meno fenomeni di saccheggio.

Difetti: difficoltà di reperimento.

Precauzioni: efficacia legata all'evaporazione e quindi alle temperature ed alla quota.

Prescrizione medico veterinaria (ricetta): non richiesta.

### APIGUARD®

#### TRATTAMENTO ESTIVO

##### **Eeguire il trattamento in assenza di melario**

Principio attivo: timolo (12,5 g in 50 g di gel).

Dose di impiego: 1 vaschetta per 14 giorni collocato sopra i favi al centro del nido, per 2 volte.

Durata trattamento: 28 giorni (2 interventi).

Pregi: facilità d'impiego, efficacia, no resistenza, non tossico, no residui nell'alveare

Difetti: efficacia dipendente dalla temperatura.

Precauzioni: temperatura di almeno 15°C durante il trattamento e non superiori a 30°C, non usare su famiglie deboli.

Prescrizione medico veterinaria (ricetta): non richiesta.

### APISTAN®

#### TRATTAMENTO ESTIVO

##### **Eeguire il trattamento in assenza di melario**

Principio attivo: fluvalinate.

Dose di impiego: 2 strisce collocate tra i favi laterali di covata, per 6-10 settimane.

Durata trattamento: 1,5-2 mesi (1 intervento).

Pregi: facilità d'impiego, efficacia variabile, non tossico.

Difetti: diffusa resistenza e quindi efficacia non sicura, possibilità di residui nella cera.

Precauzioni: dove il prodotto è stato molto utilizzato si osserva una efficacia molto bassa e non sufficiente a garantire la completa pulizia.

Prescrizione medico veterinaria (ricetta): non richiesta.

### POLYVAR®

#### TRATTAMENTO ESTIVO

##### **Eeguire il trattamento in assenza di melario**

Principio attivo: flumetrina 275 mg.

Dose di impiego: 2 strisce per alveare applicate con puntine, graffette, etc. Applicare le due strisce all'ingresso in modo che le api siano obbligate ad entrare attraverso i fori della striscia. Fare attenzione a far coincidere i fori della striscia con quelli della porta, in modo da permettere la ventilazione dell'alveare e l'espulsione delle api morte. In caso di elevate temperature assicurarsi che le strisce non ostacolino la corretta ventilazione dell'alveare, nel caso rimuoverle. Non tagliare le strisce.

Durata trattamento: almeno 9 settimane consecutive ma non oltre 4 mesi.

Pregi: facilità d'impiego, efficacia in presenza di covata.

Difetti: è nota la possibilità di farmacoresistenza di *Varroa destructor* nei confronti dei piretroidi di sintesi.

Prescrizione medico veterinaria (ricetta): non richiesta.

**MAQS®***TRATTAMENTO PRIMAVERILE E ESTIVO***Eeguire il trattamento in assenza di melario**

Principio attivo: acido formico 36%.

Dose di impiego: 2 tavolette gel per alveare.

Durata trattamento: 7 giorni (1 intervento).

Pregi: facilità d'impiego, parziale efficacia in presenza di covata.

Difetti: con temperature molto basse può risultare poco efficace e a temperature superiori a 30°C può danneggiare le api.

Prescrizione medico veterinaria (ricetta): non richiesta

**VARTERMINATOR®***TRATTAMENTO PRIMAVERILE E ESTIVO***Eeguire il trattamento in assenza di melario**

Principio attivo: acido formico.

Dose di impiego: 4 tavolette gel per alveare (2 ogni 10 giorni).

Durata trattamento: 20 giorni (2 interventi).

Pregi: facilità d'impiego, parziale efficacia in presenza di covata.

Difetti: con temperature molto basse può risultare poco efficace e a temperature superiori a 30°C può danneggiare le api.

Prescrizione medico veterinaria (ricetta): non richiesta.

**APIFOR60®***TRATTAMENTO PRIMAVERILE E ESTIVO***Eeguire il trattamento in assenza di melario**

Principio attivo: acido formico 60%.

Dose di impiego: la posologia prevede il riempimento dell'evaporatore con una dose sufficiente per coprire un ciclo di covata di 21 giorni (circa 400 ml). Il dosaggio è adattabile al volume dell'arnia.

Durata trattamento: 21 giorni (1 intervento). Intervallo di temperatura di utilizzo: 10-30°C. La porticina dell'arnia deve essere mantenuta aperta per tutta la durata del trattamento (minimo 10 giorni).

Pregi: facilità d'impiego, può essere utilizzato in presenza di melari

Difetti: con temperature molto basse può risultare poco efficace e a temperature superiori a 30°C può danneggiare le api.

Prescrizione medico veterinaria (ricetta): non richiesta.

**APITRAZ®***TRATTAMENTO PRIMAVERILE E AUTUNNALE***Eeguire il trattamento in assenza di melario**

Principi attivo: amitraz.

Dose di impiego: 2 strisce per massimo 6 settimane.

Durata trattamento: 1,5 mesi (1 intervento).

Pregi: facilità d'impiego, periodo di copertura abbastanza lungo, efficacia in presenza di covata non abbondante, non tossico.

Difetti: possibili residui nel miele.

Precauzioni: il prodotto dovrebbe essere usato quando la quantità di covata è inferiore ai livelli massimi.

In più, il prodotto dovrebbe essere applicato quando le api sono ancora attive, cioè prima che formino il glomere, il momento esatto di somministrazione può variare tra diverse zone climatiche. Pertanto, i livelli di covata e le condizioni climatiche devono essere considerate prima dell'applicazione del prodotto.

Prescrizione medica veterinaria (ricetta): non richiesta.

**APIVAR®***TRATTAMENTO PRIMAVERILE (ESTIVO) E INVERNALE***Eeguire il trattamento in assenza di melario**

Principi attivo: amitraz.

Dose di impiego: 2 strisce per 10-12 settimane.

Durata trattamento: 2,5-3 mesi (1 intervento).

Pregi: facilità d'impiego, periodo di copertura molto lungo, efficacia in assenza di covata, non tossico.

Difetti: possibili residui nel miele.

Precauzioni: questo prodotto viene spesso utilizzato come l'Apistan, ma la sua efficacia appare elevata soprattutto in assenza di covata. Può essere abbinato ad un blocco della covata ed in questo caso può essere inserito all'ingabbiamento della regina. Può rappresentare una soluzione per trattamenti autunnali-invernali per non dover attendere l'assenza di covata quando la deposizione si prolunghi nella stagione.

Prescrizione medica veterinaria (ricetta): non richiesta.

## TRATTAMENTO IN ASSENZA DI COVATA

### API-BIOXAL®

TRATTAMENTO PRIMAVERILE, ESTIVO E AUTUNNALE

#### Eseguire il trattamento in assenza di melario

Principi attivi: 88,6 g acido ossalico biidrato su 100 g tot.

Dose di impiego: il prodotto può essere utilizzato per gocciolamento, spruzzatura e anche sublimazione, sempre in trattamento singolo. Seguire attentamente le istruzioni del prodotto per predisporre le soluzioni (gocciolatura e spruzzatura) o stabilire il dosaggio per la sublimazione.

Durata trattamento: trattamento singolo.

Pregi: facilità d'impiego, efficacia, no resistenza, non tossico, no residui nell'alveare.

Difetti: efficacia in parte dipendente dal grado di umidità.

Precauzioni: trattamenti ripetuti con acido ossalico possono danneggiare le api. La pratica di fare trattamenti gocciolati a cadenza settimanale od ogni 5 giorni in presenza di covata è vietata, poco efficace e dannosa per le api.

Prescrizione medico veterinaria (ricetta): non richiesta.

### OXUVAR®

TRATTAMENTO PRIMAVERILE, ESTIVO E AUTUNNALE

#### Eseguire il trattamento in assenza di melario

Principi attivi: acido ossalico biidrato.

Dose di impiego: per gocciolamento sulle api applicare 5-6 ml e fino a 8-10 ml per spazio interfavo (50-80 ml/colonia). Per spruzzamento su sciami (20-25 ml/kg di api) e su colonie senza covata (2-4 ml/lato di favo). Leggere attentamente le modalità di preparazione della soluzione sia per la somministrazione per gocciolamento che per spruzzatura.

Durata trattamento: trattamento singolo.

Pregi: facilità d'impiego, efficacia, no resistenza, non tossico, no residui nell'alveare.

Difetti: efficacia in parte dipendente dal grado di umidità.

Precauzioni: somministrare in assenza di covata con temperatura esterna compresa fra 5°C e 15°C se gocciolato e di almeno 8°C se spruzzato. Trattamenti ripetuti con acido ossalico possono danneggiare le api. La pratica di fare trattamenti gocciolati a cadenza settimanale od ogni 5 giorni in presenza di covata è vietata, poco efficace e dannosa per le api.

Prescrizione medico veterinaria (ricetta): non richiesta.

**Si raccomanda di rispettare, nell'utilizzo dei prodotti sopra elencati, le indicazioni del produttore relativamente ai dosaggi, le modalità di somministrazione e le misure di sicurezza per l'operatore.**

## CONCLUSIONI

La lotta alla Varroa è uno degli aspetti più importanti nella gestione delle api. Anche se siamo ben lontani da una soluzione di questo grave problema, che oltre ad arrecare danno al comparto apistico costituisce anche un'emergenza ambientale, per il grande ruolo ecologico nei nostri ambienti dell'ape mellifera, le modalità di controllo a disposizione degli apicoltori italiani sono molteplici. Ogni apicoltore deve soprattutto scegliere la o le modalità più adeguate secondo il grado di infestazione, la stagione in corso e gli obiettivi aziendali. Va ricordato che il primo obiettivo è la salute delle api ed il rispetto delle norme vigenti. In Italia siamo leader nell'utilizzo delle molteplici tecniche apistiche per il controllo della Varroa ma come non esiste un acaricida migliore in assoluto così anche per le tecniche apistiche, ognuna di esse può essere adatta o meno a seconda delle condizioni ambientali ed al livello di infestazione delle colonie. Quest'ultimo poi deve sempre essere tenuto sotto controllo dagli apicoltori, sia ricercando attivamente gli acari o i sintomi della varroasi ad ogni visita sia usando tecniche di monitoraggio specifiche ed efficaci.

A cura del gruppo apicoltura di FEM-CTT e dei Servizi Veterinari dell'Azienda Provinciale per i Servizi Sanitari

***Per ulteriori approfondimenti consigliamo la consultazione di***

“Come valutare il grado di infestazione da Varroa negli alveari” IASMA notizie apicoltura n. 1 del 08.06.2012  
[www.fmach.it/CTT/Pubblicazioni/lasma-Notizie/IASMA-NOTIZIE-APICOLTURA-n.-1-d.d.-08.06.2012](http://www.fmach.it/CTT/Pubblicazioni/lasma-Notizie/IASMA-NOTIZIE-APICOLTURA-n.-1-d.d.-08.06.2012)

“Conoscere e controllare la Varroa in Trentino” Manuale tecnico (2013)  
[www.fmach.it/Servizi-Generali/Editoria/Conoscere-e-controllare-la-Varroa-in-Trentino](http://www.fmach.it/Servizi-Generali/Editoria/Conoscere-e-controllare-la-Varroa-in-Trentino)

“Piano di lotta alla varroasi in Trentino” IASMA notizie apicoltura n. 1 del 24.07.2014  
[www.fmach.it/CTT/Pubblicazioni/lasma-Notizie/IASMA-NOTIZIE-APICOLTURA-n.-1-d.d.-24.07.2014](http://www.fmach.it/CTT/Pubblicazioni/lasma-Notizie/IASMA-NOTIZIE-APICOLTURA-n.-1-d.d.-24.07.2014)

“Piano di lotta alla varroasi in Trentino - Proposte di intervento 2015” IASMA notizie apicoltura n. 2 del 10.07.2015  
[www.fmach.it/CTT/Pubblicazioni/lasma-Notizie/IASMA-NOTIZIE-APICOLTURA-n.-2-d.d.-10.07.2015](http://www.fmach.it/CTT/Pubblicazioni/lasma-Notizie/IASMA-NOTIZIE-APICOLTURA-n.-2-d.d.-10.07.2015)

“Linee guida per il controllo dell’infestazione da Varroa destructor – 2015”  
Istituto zooprofilattico sperimentale delle Venezie - Padova  
[www.izsvenezie.it/varroasi-linee-guida-per-il-controllo-anno-2015/](http://www.izsvenezie.it/varroasi-linee-guida-per-il-controllo-anno-2015/)

“Piano di lotta alla varroasi in Trentino - Proposte di intervento 2016” IASMA notizie apicoltura n. 2 del 06.07.2016  
[www.fmach.it/CTT/Pubblicazioni/lasma-Notizie/IASMA-NOTIZIE-APICOLTURA-n.-2-d.d.-06.07.2016](http://www.fmach.it/CTT/Pubblicazioni/lasma-Notizie/IASMA-NOTIZIE-APICOLTURA-n.-2-d.d.-06.07.2016)